



Naturale inclinazione

incontri dedicati al pensare e al fare giardino nel mondo contemporaneo

dal 5 al 19 settembre 2014

negli spazi della Fondazione Benetton Studi Ricerche

venerdì 19 settembre 2014, ore 15.30

Plantas extranjeras: invasoras o inmigrantes?

Piante straniere: invasioni o immigrazioni?

seminario a invito con José Tito Rojo (Università di Granada).

Intervengono Michela De Poli (architetto e paesaggista, studio Made, Treviso), Fabrizio Fronza (agronomo, Provincia Autonoma di Trento), Andrea Mati (musicista e paesaggista, Gruppo Mati, Pistoia), Tessa Matteini (architetto e paesaggista, studio Limes, Firenze), Giuseppe Rallo (architetto direttore presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Ve, Bl, Pd, Tv), Michele Zanetti (naturalista, Associazione Naturalistica Sandonatese, Musile di Piave, Venezia).

Coordina Luigi Latini (Università Iuav di Venezia).

Il dibattito e la contrapposizione tra vegetazione autoctona e alloctona, tra piante native e straniere, venuto alla ribalta soprattutto a partire dagli anni Settanta in relazione all'evoluzione del pensiero ecologico, comprende in realtà molte questioni che portano ben più indietro nel tempo, dal culto delle specie esotiche che fin dall'antichità hanno arricchito la flora di giardini e parchi e creato un nuovo vocabolario paesaggistico, alla passione per il collezionismo e le rarità botaniche, agli scambi floristici, in particolare quelli fra vecchio e nuovo mondo, che hanno ridisegnato i paesaggi vegetali e la nostra alimentazione, per arrivare alla messa al bando delle specie "non native" attraverso vere e proprie liste di proscrizione in nome della difesa di una presunta purezza della vegetazione e, contemporaneamente, anche all'attuale elogio delle vagabonde e delle erbacce che, con le loro migrazioni alla conquista del mondo, delineano oggi la possibilità di un nuovo rapporto con la natura.

È una discussione che non riguarda solo scuole e tendenze diverse nelle scienze agrarie, nell'architettura dei giardini e nella progettazione del paesaggio e che in alcune casi assume connotazioni ideologiche che nel corso della storia sono addirittura sfociate in vera e propria xenofobia, botanica e non solo. In nome di legittime e condivisibili preoccupazioni sugli effetti negativi della globalizzazione e della banalizzazione del paesaggio, capita che si assegnino d'ufficio qualità più alte alle specie native – che forse più correttamente andrebbero riconosciute come quelle storicamente presenti in una certa area e sentite come "tradizionali" –, perseguendo una ipotetica naturalezza e autenticità dell'ambiente in cui viviamo – se non addirittura una inquietante "purezza" della razza – che in realtà ben poco ha a che fare con quanto insegnano l'ecologia e la biologia evuzionistica e che non porterebbe alcun contributo alla difesa della biodiversità, in parte fondata proprio sui processi di ibridazione e migrazione delle specie, né alla protezione del paesaggio e dell'identità dei luoghi.

L'incontro si rivolge principalmente a studiosi e professionisti nel campo del paesaggio e del giardino, con lo scopo di offrire un'occasione di dialogo e confronto sul piano delle teorie e delle pratiche.

relatori

José Tito Rojo

Botanico, Università di Granada, conservatore dell'Orto botanico

José Tito Rojo, di formazione accademica botanico, fin dall'inizio della sua attività professionale si dedica al tema del giardino, sia agli aspetti teorici, interessandosi specialmente di storia del giardino, sia agli aspetti pratici, come progettista. Nel suo lavoro di ricerca un argomento speciale è lo studio dei giardini dell'Andalusia e la loro storiografia, tema al quale ha dedicato la sua più recente pubblicazione *El jardín hispanomusulmán: los jardines de al-Andalus y su herencia*, (EUG ed., 2011), scritta in collaborazione con Manuel Casares Porcel, con il quale lavora abitualmente.

Come paesaggista, è stato membro del gruppo per il rimodellamento del terrazzo del fiume Darro sotto l'Alhambra e del gruppo vincitore del concorso internazionale per la riqualificazione del Mausoleo di Augusto e di Piazza Augusto Imperatore a Roma. È conservatore dell'Orto botanico dell'Università di Granada e coordinatore del modulo "giardini" del Master di paesaggismo della stessa università.

È membro del Comitato scientifico internazionale dei paesaggi culturali dell'International Council of Monuments and Sites (ICOMOS) e della Giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Attualmente coordina, con Manuel Casares Porcel, lo studio e il restauro dei giardini dell'Agdal a Marrakech, promosso dalla Fondazione per la Cultura Islamica, sotto la direzione di Carmen Añón.

Per il suo lavoro nel campo del restauro dei giardini storici nel 2011 è stato insignito del Premio del Centro Internazionale per la Conservazione del Patrimonio, nella sezione dedicata alla conservazione e restauro dei giardini storici.

José Tito Rojo è anche appassionato ed esperto cinefilo.

Luigi Latini

Architetto e paesaggista, Università Iuav di Venezia

Luigi Latini, architetto paesaggista, è ricercatore e docente di Architettura del paesaggio presso l'Università Iuav di Venezia.

Nel campo della ricerca ha lavorato presso l'Università degli Studi di Firenze dove nel 2001 ha conseguito il dottorato di ricerca in Progettazione paesistica; dal 1998 collabora con la Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, della quale è attualmente presidente del Comitato scientifico e membro della Giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino.

Ha svolto libera attività professionale, sia nel campo del lavoro culturale che in quello della progettazione e pianificazione paesaggistica, con incarichi presso enti pubblici e istituzioni culturali, in Italia e all'estero.

È autore di numerosi saggi su giardino e paesaggio, contributi su pubblicazioni promosse da università estere quali la California University-Berkeley, lavori monografici tra i quali *Cimiteri e giardini. Città e paesaggi funerari d'Occidente* (Firenze 1994) e *Giardini visti dal cielo* (Modena 2004); curatore, con Domenico Luciani, del volume *Scandinavia. Luoghi, figure, gesti di una civiltà del paesaggio* (Treviso 1998, Premio internazionale Hanbury nell'edizione 1998) e, con Mariapia Cunico, del volume *Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo* (Venezia 2012).

Dal 2010 è presidente dell'Associazione Pietro Porcinai con sede a Fiesole.

Vive tra Venezia e San Miniato, in Toscana, dove è nato e coltiva orto e giardino.

Michela De Poli

Architetto, studio Made, Treviso

Michela De Poli, laureata in Architettura presso l'Università Iuav di Venezia nel 1991 e specializzata all'International Course Landscape Planning and Design alla Wageningen Agricultural University (Olanda), è docente a contratto all'Università Iuav di Venezia di Architettura del Paesaggio e consulente e progettista di enti pubblici e privati per la progettazione paesaggistica ed ambientale.

Con l'architetto Adriano Marangon ha fondato lo studio MADE associati di Treviso che opera nel campo dell'architettura e del paesaggio indagando a varie scale operazioni di trasformazione controllata, progettando e realizzando edifici pubblici e privati, scuole, residenze, spazi pubblici, parchi e giardini, e lavorando attraverso studi urbanistici e masterplan a progetti per il ridisegno di salvaguardia ed evoluzione di vaste aree sensibili.

Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi premi. I lavori dello studio sono stati più volte esposti in mostre e pubblicati in riviste italiane e internazionali.

Da anni collabora con la Fondazione Benetton Studi Ricerche per le attività sperimentali sul paesaggio e, in particolare, per l'iniziativa *Luoghi di valore*.

Fabrizio Fronza

Agronomo, Provincia Autonoma di Trento, curatore dei parchi storici di Levico e Roncengo

Fabrizio Fronza, agronomo e, dal 2013, arboricoltore abilitato ETT (European Tree Technician), si è specializzato nelle tematiche del giardino, ambiente e paesaggio frequentando corsi organizzati dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, dall'Università di Trento, e partecipando a viaggi di studio in Grecia, Inghilterra Francia, nella Repubblica Ceca.

Negli anni 1991-1992 ha lavorato nella gestione di progetti ambientali in Argentina e in Mozambico. In seguito ha curato progettazioni e direzioni lavori di nuovi giardini e parchi urbani dedicandosi al recupero dei due parchi storici di Levico e Roncengo, dei quali è attualmente curatore. Incaricato della direzione dell'Ufficio tecnico del Servizio Conservazione della Natura fra il 2011 e il 2013, ha organizzato convegni ed è intervenuto come relatore in seminari e convegni in varie sedi universitarie, realtà museali e imprenditoriali.

Docente nel Master in Curatore parchi, giardini e orti botanici dell'Università della Tuscia e nel Master Architettura del paesaggio e del giardino dell'Università Iuav, docente e membro del comitato scientifico del corso di formazione Progettare il giardino storico, ha contribuito alla progettazione e come docente del Corso di Alta formazione per tecnici specialisti del verde della Fondazione Mach di San Michele All'Adige.

Ha pubblicato *Nei parchi del Trentino* (con M. Tamanini) e collaborato alla redazione dell'*Atlante del Giardino Italiano 1750-1940*, e alla redazione di «Monumenti, conoscenza, restauro, valorizzazione» oltre che di riviste del settore paesaggio, risorse naturali e giardinaggio. Dal 2006 al 2009 è stato presidente di AICu, Associazione italiana Curatori Parchi, Giardini e Orti botanici. Curatore e coordinatore scientifico della mostra *Forte pura salubre acqua: mostra sul turismo termale nell'arco alpino: Levico tra XIX e XX secolo*, in corso di svolgimento presso Villa Paradiso a Levico Terme.

Andrea Mati

Paesaggista e musicista, Pistoia

Andrea Mati da sempre unisce al proprio lavoro nel settore del verde l'attività di compositore che lo vede comporre, dalla fine degli anni '80, circa 40 brani di musica, di vari generi, con l'amico Stefano Panconesi mentre, dall'inizio degli anni 2000, inizia un'intensa collaborazione con il musicista e amico Franco Poggiali Berlinghieri, con il quale compone una lunga serie di opere di musica classica contemporanea presentate con successo in Italia, Danimarca, Olanda, Spagna, Germania, Russia, Francia, Messico e Stati Uniti d'America.

Fondazione Benetton Studi Ricerche

seminario *Planta extranjeris: invasoras o immigrantes?*, 19.IX.2014, materiale distribuito ai partecipanti

Titolare con i fratelli Francesco e Paolo della Azienda Agricola Pianta Mati, quarta generazione dell'azienda pistoiese nata all'inizio del secolo scorso, si è specializzato in Composizione architettonica, urbanistica ed architettura del paesaggio presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e dagli anni '80 svolge una intensa attività di progettista del verde unita alla direzione lavori di importanti opere a verde.

Dal 2000 in poi ha tenuto alcune lezioni certificate presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze.

In 33 anni di lavoro ha seguito, come primo responsabile, interventi inerenti la realizzazione di parchi e giardini e di opere di recupero ambientale di seria difficoltà in Italia ed all'estero, dove si sono dovute affrontare le più diverse variabili legate al deflusso delle acque, alla preparazione del suolo per la piantagione, all'inserimento di alberi ed arbusti in condizioni estreme, spesso pionieristiche, al recupero di alberi storici, alla realizzazione di grandi riporti di terra.

Recentemente, a partire dai primi mesi del 2014, si è recato varie volte negli Emirati Arabi (Dubai, Abu Dhabi, Doha, Bahrein) creando ed approfondendo contatti professionali con imprenditori e professionisti locali.

Tessa Matteini

Architetto e paesaggista, studio Limes, Firenze

Tessa Matteini, architetto, specializzata in *Architettura dei giardini e progettazione del Paesaggio* e dottore di ricerca in Progettazione Paesistica, lavora come progettista e ricercatrice nel campo dell'architettura del paesaggio, con particolare attenzione alle categorie del progetto e della conservazione attiva e inventiva di giardini, paesaggi e spazi aperti storici e luoghi archeologici.

Dal 2001 è impegnata come ricercatrice, collaborando a progetti di ricerca presso le Università di Firenze, Perugia, Venezia e presso altri atenei ed enti pubblici e privati. Nell'ambito disciplinare dell'architettura del paesaggio ha sviluppato un percorso di ricerca specifico, legato alla lettura ed interpretazione delle dimensioni archeologiche dei paesaggi ed al progetto di parchi e siti archeologici.

È autrice di più di sessanta pubblicazioni su tematiche relative alla storia dell'arte dei giardini e al progetto di spazi aperti storici ed archeologici, tra cui il volume monografico *Paesaggi del Tempo. Documenti archeologici e rovine artificiali nel disegno di giardini e paesaggi* (Alinea, Firenze 2009).

Dal 2007 è docente al Master in Paesaggistica interfacoltà di II livello della Università di Firenze e dal 2009 fa parte della Unità di ricerca Architettura e archeologie dei paesaggi della produzione attiva presso l'Università Iuav di Venezia.

Lavora dal 2000 con Anna Lambertini, con la quale ha costituito nel 2013 Limes, laboratorio-studio di progettazione e ricerca che si occupa di piano e progetto di paesaggio, restauro e riqualificazione di siti e paesaggi storici ed arte dei giardini. Socia AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio) dal 2007, dal 2012 è presidente della Sezione Toscana Umbria Marche.

Giuseppe Rallo

Architetto direttore presso la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici delle province di Ve, Bl, Pd, Tv

Giuseppe Rallo dal 1985 è architetto direttore presso la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici delle province di Ve, Bl, Pd, Tv, dove opera nel campo della tutela e valorizzazione dei beni architettonici e del paesaggio, e dal 2008 è Direttore del Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra e responsabile del parco.

Ha tenuto numerose conferenze, partecipazioni a convegni e seminari in Italia e all'estero sulle tematiche della tutela, del restauro, della valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici ed è direttore dei corsi di formazione sul restauro dei giardini storici promossi dalla Provincia di

Fondazione Benetton Studi Ricerche

seminario *Planta extransjeras: invasoras o immigrantes?*, 19.IX.2014, materiale distribuito ai partecipanti

Trento, dalla Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici del Veneto orientale e da Fondazioni private. Dal 2004 collabora con l'Università Iuav di Venezia come professore a contratto di Restauro del giardino e del paesaggio e docente del master Architettura del Paesaggio e del Giardino.

Lavora sul tema del progetto di conservazione, trasformazione del paesaggio, delle architetture, dei giardini e parchi storici. Autore di numerose pubblicazioni, saggi pubblicati su riviste nazionali e internazionali, atti di convegni, e volumi monografici tra i quali *I giardini della Riviera del Brenta* (Marsilio 1995) e *Torre e Grotta: dal mito al giardino. Il restauro del castelletto del belvedere a Mirano* (Marsilio 2000); ha inoltre curato volumi miscelanei e due guide di Villa Nazionale Pisani a Stra.

Tra i suoi progetti, il restauro e la riprogettazione di un sistema di giardini alla Giudecca (2009, Premio Ippolito Pizzetti), il restauro del parco di Villa Nazionale Pisani a Stra (2008, Premio "Il parco più bello d'Italia"), il restauro dei giardini di Palazzo Cappello, di Ca' Vendramin Calergi, di Palazzo Giustianian a Venezia e quello di villa Bianchi al Lido. Come supervisore per la Soprintendenza ha seguito numerosi restauri tra i quali il Parco di Ca' Tron a Roncade, villa Albrizzi Franchetti a Preganziol. È attivamente impegnato nella redazione del primo Piano d'ambito regionale del Piano Paesaggistico del Veneto e ha collaborato al Progetto di restauro del giardino della Reggia di Venaria Reale in collaborazione con la Regione Piemonte.

Michele Zanetti

Naturalista, Associazione Naturalistica Sandonatese, Musile di Piave (Venezia)

Michele Zanetti, naturalista divulgatore autodidatta, ha fondato l'Associazione Naturalistica Sandonatese e l'Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, che da sedici anni cura il monitoraggio della Biodiversità nella Pianura Veneta Orientale. Per trent'anni si è occupato della progettazione di giardini. Ha pubblicato numerosi saggi sulla natura veneta, tra i quali *Boschi e alberi della pianura veneta orientale. Nella storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino* (1985), *Atlante della flora notevole della pianura veneta orientale* (1997) e il recentissimo *Fiumi cave valli lagune. Acque della Venezia Orientale* (2014) e guide ad importanti aree di interesse naturalistico, tra le quali *Il bosco degli ontani. Guida al percorso didattico-naturalistico alle Rotte, Breda di Piave* (2006).